

**Zeitschrift:** Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

**Herausgeber:** Schweizerische Stiftung Für das Alter

**Band:** 17 (1939)

**Heft:** 1

  

**Artikel:** Schizzi della vita dei vecchi nelle Centovalli

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-721727>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



Francesca Pedrotta.

### **Schizzi della vita dei vecchi nelle Centovalli.**

Il 1° aprile 1930 entrava al nostro Ospedale Ricovero S. Donato — prima ricoverata — Pedrotta Francesca, da Golino, frazione d'Intragna, da tutti conosciuta per il carattere un tantino originale, ma onestissima e laboriosa.

Morto il fratello ch'ella aveva circondato di cure veramente materne nella lunga malattia, scomparsi anche la sorella e il cognato, si trovò — già vecchia — sola, nella povera casetta: ma non si scoraggiò. I suoi campi la videro ancora, sempre attiva; i monti ne sentirono per altri parecchi anni le squillanti, tremule vecchie canzoni, mentre si affaccendava alla raccolta dei mirtilli, delle frugole, dei lamponi, delle genziane. È chi potrà dire i chilometri che

ella percorse, recandosi, sempre a piedi, alla non vicinissima Locarno, per smerciare il frutto di tante fatiche?

Ma giunse pur troppo il momento in cui le energie fisiche e morali vennero a mancarle, mentre le si accumulavano gli acciacchi. Sentì il bisogno di un' assistenza, si affidò alle nostre buone Suore, ne fu contenta.

E si spense tranquilla, or son pochi mesi, mentre, adagiata ai guanciali, sul suo lettino bianco, stava sorbendo le ultime cucchiariate di quel buon caffè et latte che le era sempre tanto piaciuto.

\* \* \*

Or son molti anni, quando la strada che da Intragna al confine svizzero era uno stretto, solitario e incomodo sentiero, i passanti, percorsi circa 6 km. sopra gli orridi della Melezza, giunti alle Bolle — dove la valle si apre spaziosa — dovevano sentirsi più facile il respiro, più lieto il cuore. Nei campi, nei prati, nei boschi, la vita intensa del lavoro; sui greppi le innumerevoli caprette che brucavano tranquille, mentre risuonavano le garrule voci della grossa nidiata di piccoli pastori, che si trastullavano, spensierati, sul greto del torrente Segna. — Fu qui che una grossa pietra, smossa durante i loro giuochi, colpì un ragazzino dodicenne, rovinandogli una gamba. — E fu così che incominciò la triste odissea del povero Battista. Non credettero dapprima i parenti che il male fosse sì grave da chiamare subito il medico, tanto lontano: ma quando gli acuti dolori del piccolo sinistrato resero urgente la visita, il medico non ebbe che a finire la amputazione, pur troppo già iniziata dalla cancrena.

Negli ozii forzati della lunga convalescenza, unico svago del sofferente fu il pensiero di farsi una gamba di legno, tanto da poter star ritto e camminare; e ci riuscì, malgrado il noviziato doloroso e scoraggiante. Potè più tardi mettersi al lavoro e guadagnarsi il pane. L'ingegnoso artefice fu falciatore, sterratore, spaccaghiaia. Tutti gli vollero bene,



Battista.

e non gli mancò mai l'offerta di un goccio di quel buono da parte degli amici.

Intanto passavano gli anni, si spegnevano i vecchi, emigravano i giovani, e le casette alle Bolle sentivano il disappunto dell'abbandono e cadevano in rovina. Ammalatosi alcuni mesi fa, il nostro Battista dovette essere portato al Ricovero, ove, guarito, volle rimanere. Volonteroso si è rimesso a lavorare, nel giardino, nei viali, a spaccare e segar legna, sempre contento.

La foto ce lo mostra mentre fa la siesta nel frutteto di S. Donato.

m. m. r.